

La **scoliosi** nei bambini Dall'**intervento** conservativo alle barre magnetiche

Un meeting dell'Istituto Rizzoli per fare il punto sulle cure
E un incontro per i genitori moderato da Michele Santoro

La scoliosi non è una patologia rara, può colpire fino al 2% dei bambini. Ancora oggi, però, è poco conosciuta e chi ne viene colpito difficilmente ha tutti gli strumenti per decidere cosa fare. Questo può creare disagio, isolamento e una conseguente difficoltà di arrivare a un opportuno trattamento. Non è raro infatti che le persone finiscano con l'informarsi, e fidarsi, di ciò che leggono nelle rete. L'istituto ortopedico Rizzoli organizza un meeting sulla scoliosi, suddiviso in due momenti: il 15 aprile nella sala Vasari dell'istituto si riuniscono gli esperti di scoliosi in età pediatrica, mentre il 16 all'Oratorio di San Filippo Neri si tiene la «Giornata dell'informazione e della consapevolezza», aperta ai cittadini e coordinata dal re degli ancoremani italiani Michele Santoro.

«Nella prima giornata — spiega Tiziana Greggi, responsabile della Chirurgia delle de-

formità del rachide del Rizzoli e organizzatrice del meeting — ci confrontiamo tra colleghi sulla diagnosi, il trattamento e le tecniche più innovative, anche chirurgiche. Ci saranno due stranieri tra cui Behrooz Akbarnia di San Diego, per la prima volta in Italia, l'ideatore delle barre magnetiche utilizzate per allungare le ossa senza la necessità di successivi interventi». Nella seconda giornata invece saranno mostrati alcuni casi clinici che rappresentano diversi tipi di scoliosi e di trattamento, sia chirurgico che conservativo. «Ci saranno rappresentanti del gruppo di Negrini, che sono fisiatra tra i più conosciuti in Italia proprio per il trattamento conservativo della scoliosi — spiega ancora Greggi —, io mostrerò casi di scoliosi neuromuscolari, altri casi di scoliosi idiopatica, altri ancora scoliosi semplici che però nascondono grossi difetti rilevabili solo facendo una risonan-

za magnetica». Insomma, tutta la famiglia di queste forme di deformità della colonna vertebrale sarà rappresentata davanti a un pubblico di genitori e di pazienti con scoliosi. Una famiglia di patologie che ha risvolti psicologici anche molto importanti, quando il bambino deve sopportare busti o ausili per la correzione.

«Questa sarà anche l'occasione in cui presenteremo un protocollo per la valutazione della scoliosi in età pediatrica — spiega ancora Greggi —, per vedere chi ce l'ha e chi no. Lo comunichiamo a pediatri, medici e insegnanti. Inoltre, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, alcune scuole saranno visitate dai nostri ortopedici nel prossimo anno scolastico per fare un vero e proprio screening». L'importante è infatti diagnosticare questa patologia fin dai primissimi stadi. E ancora più importante, a detta degli ortopedici, è individuare il tratta-

mento più adatto ad ogni singolo caso, così da scoraggiare il ricorso al «fai da te» da parte delle famiglie.

Durante la seconda giornata del meeting, che come detto è rivolta principalmente ai genitori, alcuni animatori coinvolgeranno bambini e ragazzi in momenti ludici in una sala del vicino hotel Majestic, e a tutti sarà riservato un premio.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Greggi
È una
patologia
che può
interessare
il 2% dei
bambini
Faremo uno
screening
nelle scuole
il prossimo
anno



Peso: 35%